

lungo colloquio col papa.³ Indi in un pubblico concistoro egli fece nuovamente esprimere al papa ed ai cardinali le sue grazie per l'onorevole ricevimento fattogli. Nella stessa riunione Enea Silvio Piccolomini con un discorso di fuoco incitò alla guerra contro il turco, poco prima raccomandata a Napoli con parole ispirate dall'umanista Flavio Biondo;⁴ nell'orazione di Enea ricorrono le parole rimarchevoli sul concilio, che faremmo risaltare qui addietro.⁵ Si trattò inoltre del mantenimento della pace in Italia, ma senza successo perchè addì 16 maggio Venezia dichiarò la guerra al duca di Milano.⁶ Indi Federico III s'accinse al ritorno, tanto più urgente perchè in Austria tutto era pronto per la guerra contro di lui quale tutore di Ladislao. « Ieri mattina », narra il 27 aprile un inviato della repubblica di Siena, « l'imperatore lasciò la città eterna. Egli e il suo seguito espressero altamente la loro soddisfazione per l'onorevole ricevimento preparato ad essi dal papa ».⁷ Niccolò V, che fece accompagnare l'imperatore sino ai confini dello Stato pontificio dai cardinali Calandrini e Carvajal, non era meno lieto, che la incoronazione fosse proceduta in quiete ed ordine.⁸

In causa della relazione tesa con Francesco Sforza l'imperatore non potè ardire di ritornare a casa per Milano. Alleato colla Francia, il duca milanese trattava bensì tuttavia coll'imperatore a mezzo di suoi inviati, ma era già entrato in relazione coi nemici

³ Non al 16, come dà LACHNOWSKI (VI, 412), nè il 23 col GANONOVICZ (III, 794), che seguò la stampa dell'INDESSURA presso MURATORI (1534). La data giusta si ricava dagli or ora citati * dispacci 18 e 24 aprile degli inviati milanesi (nell'ultimo si ricorda anche che il papa fece vigilare con molta cura Ladislao) e da un * dispaccio di Nello a Siena in data di Roma 23 aprile 1452: l'eri arrivò l'imperatore e fu ricevuto molto solennemente. « Ieri sera di notte la S. Sua attese con la S. di N. S. fino a ore tre di notte » (Concistoro, Lettere ad an.; Archivio di Stato in Siena).

⁴ Quest'orazione fu recentemente edita da O. LOUICK nel programma del gennaio di S. Croce a Dresda (Dresden 1892).

⁵ V. sopra p. 404. Sulla violenza usata per la precedenza tra gli inviati milanesi e veneziani il 25 aprile nella cappella pontificia davanti al papa ed all'imperatore cfr. * il dispaccio di N. Aramboldi e Niccolò da Pontremoli in data di Roma 25 aprile 1452 (Fonds Ital. 1366, t. 106 nella Nazionale di Parigi).

⁶ La dichiarazione di guerra d'Alfonso a Firenze avvenne il 2 giugno. Vedi PEARCE in *Bibl. de l'École d. Chartes* LIII, 427 ss.

⁷ * Nello a Siena da Roma 27 aprile 1452: « La M^{te} dello imperatore si partette da N. S. tanto ben contento quanto è possibile e tutta la sua brigata et chiamandoli molto ben contenti tutti del grande honore [che] li sua M^{te} e li facto » (Concistoro, Lettere ad an.; Archivio di Stato in Siena). Cfr. FROSTO NELLE MASTRO ed. PEARCE 90.

⁸ INDESSURA 1134; ed. TOMMASINI 33.